

Premesso:

- che l'Amministrazione Comunale di Crema, in qualità di ente attuatore del protocollo d'intesa siglato in data 28.03.2008 con la Regione Lombardia, ha ottemperato ai propri obblighi in coerenza con tale protocollo e con il successivo accordo negoziale fra Comune e Fondazione Charis, in data 17.06.2009, atti che prevedevano l'erogazione di un contributo regionale di 1 milione di euro, finalizzati alla realizzazione di un nuovo polo scolastico denominato "Cascina Valcarenga" ed in particolare allo stralcio attuativo N.1 di cui alla Deliberazione di G.C. 2008/00456;
- che Fondazione Charis nel febbraio 2013 ha comunicato di avere avviato una procedura di liquidazione volontaria, non essendo più in grado di reperire le risorse finanziarie per completare l'opera in questione;
- che a seguito di tale circostanza, Regione Lombardia con Decreto Dirigenziale n. 5125 del 13.06.2013 della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, avente per oggetto: "*Pronuncia di decadenza del contributo di €. 1.000.000 assegnato al Comune di Crema per l'esecuzione delle opere di realizzazione del nuovo polo scolastico denominato Cascina Valcarenga – Piano triennale 2007/2009 degli interventi di edilizia scolastica annualità 2008 – L.R. 5 gennaio 2000, n.1 – articolo 4 comma 107 – Accertamento delle somme erogate*" ha revocato il contributo suddetto e ne ha richiesta la restituzione al Comune di Crema;
- che sono state avviate immediate interlocuzioni con l'Assessorato e la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, agli atti documentate, nelle quali il Comune di Crema ha sempre sostenuto la irricevibilità in capo a sé medesimo di detta richiesta di restituzione, eccependo che ogni eventuale azione diretta al recupero del contributo del milione di €, che il Comune ha ricevuto da Regione Lombardia ed erogato alla Fondazione Charis, a seguito delle procedure adottate in accordo con la Regione stessa, non poteva che essere rivolta nei confronti della Fondazione medesima;
- che successivamente a dette interlocuzioni l'Assessore Valentina Aprea dichiarava pubblicamente che il milione di euro non sarebbe stato richiesto al Comune di Crema ed il Dirigente della Struttura "Sistema della Formazione" di regione Lombardia, Dott. Alessandro Corno con nota mail del 13.03.2014 confermava che Regione Lombardia si era direttamente insinuata nella procedura di liquidazione, con la conseguenza che quando si sarebbero recuperati i denari dalla liquidazione, regione Lombardia avrebbe provveduto a operare una sorta di "compensazione" sull'accertamento emesso nei confronti del Comune;
- che nel marzo 2015 contatti informali fra il Dirigente della Ragioneria di Regione Lombardia – U.O. Programmazione e Gestione Finanziaria Dott. Giuseppe Chiappalone ed il nostro Servizio Finanziario, lasciano intendere che Regione Lombardia si stia attivando per la riscossione della somma di un milione di euro nei confronti del Comune di Crema;

Atteso:

- che il Sindaco di Crema, stante la situazione sopra descritta, investe Regione Lombardia con nota prot. 10985/14.04.2015, avente ad oggetto: "*Liquidazione Fondazione Charis ed atti conseguenti*", indirizzata al Presidente Roberto Maroni, all'Assessore Valentina Aprea ed all'allora Direttore Generale di Regione Lombardia Andrea Gibelli. In tale nota il Sindaco chiede che Regione Lombardia voglia prioritariamente accertare l'insussistenza del credito di un milione di euro nei confronti del Comune di Crema, il quale, come è noto, ha ricevuto detto contributo con il solo fine di erogarlo, sulla base degli accordi e della documentazione di volta in volta trasmessa alla Regione, alla Fondazione Charis, di talchè tale contributo non è mai stato nella disponibilità dell'Ente.
- che tale nota resta inevasa e che la medesima viene rimandata ai medesimi destinatari in data 01.06.2015 e per conoscenza ai consiglieri regionali del Territorio (nota prot. 16549/01.06.2015).
- che a fronte del protrarsi del silenzio di Regione Lombardia, la richiesta viene riproposta in data 25.08.2015, pure rendendo partecipi i consiglieri regionali del Territorio (nota prot. 32531/25.08.2015).
- che nessuna risposta viene data alle note di cui sopra e che a far tempo dal mese di settembre Regione Lombardia inizia ad operare "*compensazione in applicazione della L.R. 34/78 ART. 55, comma 2 bis*" delle somme assegnate al Comune di Crema a titolo di contributi per la realizzazione di progetti di interesse pubblico (della più svariata natura, dai progetti per la sicurezza urbana, alla lotta alla ludopatia, al Fondo affitti, a Fondi per azioni di attrattività territoriale legati ad Expo) vantando un presunto credito di 1.000.000 di euro, a titolo di restituzione del contributo regionale a suo tempo assegnato per la realizzazione del Polo Scolastico "Cascina Valcarenga".
- che a fronte di tale indebita azione di Regione Lombardia il Sindaco di Crema richiede urgentemente di incontrare il Governatore Maroni e per le vie brevi formalizza tale richiesta alla sua diretta segreteria in date 2.10.2015, 6.10.2015, 19.10.2015.

- che la segreteria del Presidente indirizza il Comune di Crema ad un incontro con il vice direttore generale di regione Lombardia dott. Ciriello e che un incontro con il medesimo e con l'Assessore Aprea ed alcuni funzionari della DG Istruzione Formazione e Lavoro avviene in data 29.10.2015, alla presenza del consigliere regionale Agostino Alloni.
- che in tale circostanza vengono assunte tutte le informazioni del caso e viene richiesta la produzione di tutto il fascicolo e viene rappresentata dagli interlocutori regionali la volontà di un sincero e fattivo interessamento sulla vicenda.
- che in data 05.11.2015, con nota formale prot. 46547, avente ad oggetto: "*Finanziamento per interventi di edilizia scolastica assegnati con D.G.R. n.7030/2008 Nuovo Polo Scolastico denominato Cascina Valcarenga – richiesta di restituzione e pretesa di compensazione*" indirizzata al presidente Maroni, all'Assessore Aprea, al Vice Direttore Generale Ciriello, al Dirigente della Ragioneria Generale Chiappalone e, sempre per conoscenza, ai tre consiglieri regionali del Territorio, vengono formalmente contestati la legittimità della pretesa della Regione Lombardia di ottenere da parte del Comune di Crema il pagamento di 1 milione di euro a titolo di restituzione del finanziamento di cui sopra nonché la legittimità della pretesa di compensare tale presunto credito con altri contributi in corso di erogazione a favore dell'Ente, con invito alla Regione a provvedere regolarmente alla erogazione e al trasferimento dei contributi assegnati e "compensati".
- che tale nota resta egualmente inevasa e che le "compensazioni" da parte della Regione continuano successivamente su altri cespiti di erogazione al Comune di Crema.

Considerato che in data 16.11.2015, con propria deliberazione n° 82 avente ad oggetto RICHIESTA ALLA REGIONE LOMBARDIA DI RIASSEGNAZIONE DEI FONDI TRATTENUTI A TITOLO DI RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO SCOLASTICO "CASCINA VALCARENGA" ED ANNULLAMENTO DELLA RICHIESTA DEL RIMBORSO DEL CONTRIBUTO REGIONALE PARI A 1 MILIONE DI EURO, anche il consiglio comunale di Crema si pronuncia sulla vicenda ed approva il seguente dispositivo: "*...omissis.... questo Consiglio Comunale chiede unanimemente alla Regione di annullare gli effetti del Decreto n. 5125 del 13 giugno 2013, nonché le compensazioni nel frattempo attuate, ed invita il Sindaco Stefania Bonaldi a sollecitare un urgentissimo incontro con il Presidente della Regione Lombardia, da tenersi alla presenza dei Consiglieri Regionali espressione del territorio, anche in considerazione del fatto che Regione Lombardia si è già insinuata direttamente nel passivo della liquidazione della Fondazione Charis*".

Atteso:

- che tale deliberazione viene inviata al Presidente Maroni in data 24/11/2015 e che la stessa viene mandata alla attenzione dei Consiglieri regionali del Territorio;
- che anche il sindaco contatta in data 2.12.2015 la Segreteria del Governatore Maroni chiedendo un incontro ma che l'istanza resta inevasa, così come quelle rappresentate in via informale al Presidente Maroni dai consiglieri regionali del Territorio;
- che in data 22.12.2015 il Sindaco si reca in Regione e a margine del Consiglio Regionale ottiene un incontro con l'Assessore Valentina Aprea, alla presenza dei consiglieri Regionali del territorio, e che la stessa esprime l'orientamento della Regione rispetto ad una ipotesi di rateizzazione in capo al Comune di Crema articolata in modo da minimizzare per i primi anni l'impatto sul Comune di Crema, dando garanzia che la Regione agirà nel contempo nei confronti della Fondazione Charis;
- che istanze verbali vengono operate anche in data 23.12.2015 al presidente Maroni da parte del consigliere regionale Alloni, e che il Governatore si impegna a fare chiamare il sindaco di Crema, ma che tuttavia nessun contatto formale o informale avviene nelle settimane successive;

Considerato:

- che in data 18.01.2016, perviene al Sindaco di Crema la nota avente ad oggetto: "*Finanziamento per interventi di edilizia scolastica assegnati con D.G.R. n.7030/2008 Nuovo Polo Scolastico denominato Cascina Valcarenga – richiesta di restituzione e pretesa di compensazione*", priva di data e di protocollo della Regione Lombardia, a firma elettronica del Presidente Maroni, allegata alla presente.
- che in tale missiva si ribadisce che il Comune di Crema e la Fondazione Charis sarebbero obbligati in via solidale alla restituzione delle somme oggetto del finanziamento regionale;
- che l'insinuazione da parte della Regione Lombardia nel fallimento della Fondazione (da leggersi "nella liquidazione") non sarebbe in contrasto con la pretesa restitutoria vantata anche nei confronti del Comune di Crema.
- che, "*qualora il Comune di Crema riconosca per iscritto l'indebito, regione potrebbe concedere una rateizzazione del pagamento*" e che le eventuali somme riconosciute a Regione Lombardia dal fallimento (sempre da leggersi dalla procedura liquidatoria) saranno decurtate dall'ammontare dovuto dal Comune.

- che, laddove saranno onorate le scadenze rateali, la Regione *“non procederà a compensazione consentendo, quindi, l’effettivo pagamento dei trasferimenti dovuti al Comune per ciascun esercizio finanziario”*.

Ritenuto che la richiesta pervenuta da regione Lombardia sia irricevibile per tutte le motivazioni sino ad oggi rappresentate alla Regione Lombardia medesima e d’appresso, sinteticamente riportate:

1. Si respinge fermamente ogni richiesta di restituzione del contributo di €. 1.000.000 a Regione Lombardia in quanto, come noto, il Comune di Crema ha ricevuto tale contributo per poi erogarlo, sulla base degli accordi e della documentazione di volta in volta trasmessa alla Regione, alla Fondazione Charis, con la conseguenza che tale somma non è nella disponibilità dell’Ente da anni;
2. Si eccepisce che ogni eventuale azione diretta al recupero del contributo del milione di €, che il Comune ha ricevuto da Regione Lombardia ed erogato alla Fondazione Charis, a seguito delle procedure adottate in accordo con la Regione stessa, non può che essere rivolta nei confronti della Fondazione medesima;
3. Si contesta la legittimità della pretesa della Regione Lombardia di compensare tale presunto, e contestato, credito di un milione di euro con altri contributi in corso di erogazione a favore del Comune di Crema, con invito alla Regione a provvedere regolarmente alla erogazione e al trasferimento dei contributi assegnati e “compensati”.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale di Crema

DELIBERA

1. Di respingere la richiesta avanzata da Regione Lombardia in data 18.01.2016 con la nota in premessa citata ed allegata al presente atto in quanto il Comune di Crema non intende riconoscere alcun indebito nei confronti di Regione Lombardia relativamente alla vicenda in oggetto;
2. Di chiedere a Regione Lombardia, di accertare l’insussistenza del credito verso il Comune di Crema e attestare che il medesimo credito, così come agli atti documentato, è vantato da Regione Lombardia esclusivamente nei confronti della Fondazione Charis, così stralciando la posizione del Comune di Crema, semplice intermediario nella erogazione dei denari sulla base della disciplina proposta da Regione Lombardia ed accolta dal nostro Comune;
3. Di contestare la legittimità della pretesa della Regione Lombardia di compensare tale presunto, e contestato, credito di un milione di euro con altri contributi in corso di erogazione a favore del Comune di Crema, invitando la Regione a provvedere regolarmente alla erogazione e al trasferimento dei contributi assegnati e “compensati”;
4. Di fare salvo, come da pronunciamento del Consiglio Comunale di Crema in data 18.01.2016, il ricorso ad ogni azione legale atta a tutelare il Comune di Crema, la Comunità Cremasca e i suoi cittadini da ogni indebita pretesa restitutoria da parte di Regione Lombardia.